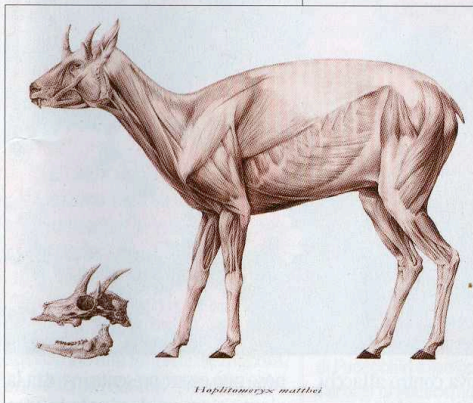


DETTAGLI ILLUMINANTI

Un altro aspetto fondamentale e molto interessante di questo lavoro è la collaborazione tra gli studiosi; solo da questo presupposto è possibile raggiungere un risultato scientificamente corretto: «Quando si trova un fossile di animale - continua Alessandro - devo confrontarlo con l'anatomia di altri animali simili, al fine di darmi indicazioni che mi aiutino ad elaborare la forma delle ossa mancanti; lo stesso principio vale per la muscolatura e per tutto il resto. Il paleobotanico, invece, studia l'ambiente ed è proprio in base alle sue informazioni che posso tentare di ricreare un habitat verosimile in cui collocare l'animale: dalle sue indicazioni posso intuire, ad esempio, la colorazione e il tipo di manto». Solo grazie all'aiuto di altri studiosi possono quindi essere messi insieme tanti piccoli tasselli che daranno la forma finale all'animale, a quelle opere bellissime e affascinanti che vediamo esposte nei musei di tutto il mondo. «Dettagli apparentemente insignificanti possono rivelarsi



illuminanti - sottolinea Alessandro - tempo fa avevo urgentemente bisogno di ricostruire una foresta di mangrovie e un amico mi ha consigliato di vedere quel programma che si chiama *L'isola dei famosi*, dove alcuni personaggi, più o meno noti, si comportano da naufraghi su un'isola, appunto. Il luogo in questione era perfetto da prendere come modello per poter ricostruire un ambiente verosimile». ■

di
Maurizio Izzo

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL GIARDINO SOTTOVICO"

Orto botanico e giardino terapeutico
Via Zambra, 3A - Vico d'Elsa (FI)
Apertura Marzo 2010
Per prenotazioni
3314048373
Info: info@giardino-sottovico.org
www.giardino-sottovico.org

LA LUNA A PRATO
Il 13 e 14 marzo il Museo di Scienze Planetarie di Prato allestirà presso il PARCO*Prato, uno stand dedicato alla Luna, con uno dei suoi campioni più importanti: una meteorite lunare!

VICO D'ELSA

IL GIARDINO DEI CINQUE SENSI

Un progetto che coinvolge tutti gli abitanti del borgo

Oltre cinquecento piante grasse, cactus alti fino a sei metri, di origine africana e sudamericana, riempiono una bellissima serra affacciata sulle colline del Chianti, a Vico d'Elsa. Per finire qui non hanno fatto molta strada erano già tutte nelle case, nei garage e nelle serre degli abitanti di questo piccolo borgo di appena quattrocento abitanti. La grande serra aprirà in questi giorni ed è solo un tassello di un progetto che coinvolge gli abitanti del borgo grazie alla nascita di un'associazione chiamata "Il giardino SottoVico". «La grande serra, spiega Luigi Lisi il presidente, sarà un centro di attrazione attorno a cui funzionerà un laboratorio didattico, un percorso guidato alla conoscenza delle piante, aperto anche ai portatori di handicap (le piante hanno già adesso tutte una descrizione in braille), un'area esterna con tanto di laghetto e piccoli orti da

agli abitanti di esporre i loro tesori. «C'è chi ha accettato subito con entusiasmo - dice Sandro Macini - e chi ha fatto resistenza, ma ora sono davvero poche le piante grasse rimaste nelle case di Vico d'Elsa». Ma cos'hanno di particolare queste piante? Crescono ognuna diversa dall'altra, rispondono in coro quelli dell'associazione. «Chi convive con una qualche forma di diversità, suggerisce Luigi, sa quanto questa possa essere una ricchezza prima ancora che un limite». Così osservando questi cactus cercare ognuno una via diversa per crescere, Luigi e gli altri hanno pensato che questa poteva essere la ricetta per accettare le proprie diversità. I rapporti con l'Università di Siena, con L'Unione italiana ciechi e con gli esperti hanno confermato che attorno a questa suggestione c'è chi sta lavorando con successo da anni. Il primo lotto, quello che apre a marzo, è stato realizzato con il contributo del Comune di Barberino Val d'Elsa e della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. Il Giardino SottoVico nasce su un'area che era già destinata a essere una discarica dopo che era stata dichiarata non idonea per le costruzioni a causa di un rischio idrogeologico. Al posto delle villette a



dare in affitto alle scuole e alle associazioni che lavorano con la disabilità». Il giardino esterno sarà diviso in cinque aree proprio in base ai cinque sensi, ci sarà l'area dell'olfatto, del gusto, del tatto, della vista e dell'udito e un itinerario pensato apposta per i non vedenti.

Molte di queste cose si possono già osservare, altre arriveranno ma intanto l'associazione ha contribuito a rivitalizzare il borgo che si sente sempre meno paese di campagna e sempre più periferia. Ecco allora l'idea di chiedere

schiera, o peggio di cumuli di detriti, sono sorte piccole casette di legno che ospiteranno le attività. Le prime previste, assieme ovviamente all'apertura della serra, saranno una giornata formativa per chi lavora nel campo della disabilità e i laboratori per le scuole. I bambini, ma non solo loro, potranno adottare una di queste piante e contribuire ad averne cura. La grande serra funzionerà anche come ricovero invernale per chi volesse affidare le proprie piante alle cure dell'associazione. ■